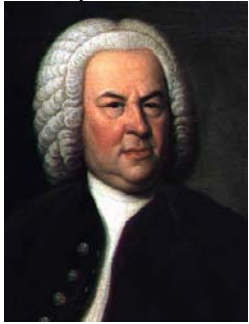


## BACH JOHANN SEBASTIAN

Compositore ([Eisenach, 21 marzo 1685](#) – [Lipsia, 28 luglio 1750](#))



Johann Sebastian Bach, pronunciato in [tedesco](#) ['jo:han se'bastjan 'bax](#) ([Eisenach, 21 marzo 1685](#) – [Lipsia, 28 luglio 1750](#)), è stato un [compositore](#), [organista](#), [clavicembalista](#) e maestro di coro [tedesco](#) del periodo [barocco](#), di fede [luterana](#), universalmente considerato uno dei più grandi geni della [musica](#) di tutti i tempi. Le sue opere sono notevoli per profondità intellettuale, padronanza dei mezzi tecnici ed espressivi, bellezza artistica.

Bach operò una sintesi mirabile fra lo stile tedesco (di cui erano stati esponenti, fra gli altri, [Pachelbel](#) e [Buxtehude](#)) e le opere dei compositori italiani (particolarmente [Vivaldi](#)), dei quali trascrisse numerosi brani, assimilandone soprattutto lo stile concertante. La sua opera costituì la *summa* e lo sviluppo delle svariate tendenze compositive della sua epoca: il grado di complessità strutturale, la difficoltà tecnica e l'esclusione del genere melodrammatico resero tuttavia la sua opera appannaggio solo dei musicisti più dotati e ne limitarono la diffusione su larga scala, in paragone alla popolarità raggiunta da altri musicisti contemporanei come [Telemann](#), [Händel](#) o [Graun](#).

Nel [1829](#) l'esecuzione della [Passione secondo Matteo](#), diretta a [Berlino](#) da [Felix Mendelssohn](#), riportò alla conoscenza degli appassionati la qualità elevatissima dell'opera compositiva di Bach, che è da allora considerata il compendio della musica [contrappuntistica](#) del periodo [barocco](#).

Johann Sebastian Bach nacque a [Eisenach](#), in [Germania](#), nel [1685](#), dalla [famiglia di musicisti](#) tedeschi più nota ai suoi tempi (il cognome "Bach" era addirittura usato come sinonimo di "musicista di corte").

Suo padre, [Johann Ambrosius Bach](#), figlio di Christoph Bach, ricopriva in quella città la carica di musicista di corte, ruolo che comportava l'organizzazione della musica a carattere profano nella città, ma anche la supervisione dell'attività musicale nella chiesa locale, inclusa la direzione del lavoro dell'organista di chiesa. È proprio dal padre che, probabilmente, Bach ricevette i primi rudimenti di [violino](#) e [clavicembalo](#). Bach discendeva da una famiglia di musicisti professionisti che andavano dall'organista, al musicista da camera nelle corti, includendo anche compositori: egli li superò tutti. Era del tutto normale, per quel tempo, che i figli assistessero al lavoro dei loro padri, cercando di impararne l'arte. Probabilmente anche Bach iniziò ripetendo la musica ascoltata in tenerissima età con gli strumenti che può suonare un preadolescente.

L'albero genealogico della [famiglia Bach](#) fu compilato per la prima volta dallo stesso Johann Sebastian, che ne faceva risalire le origini a [Veit Bach](#), mugnaio proveniente dall'[Ungheria](#) e appassionato suonatore di [cetra](#), vissuto nella seconda metà del [XVI secolo](#). Alla fine si conteranno ben sette generazioni di musicisti, un *record* ancor oggi insuperato per una famiglia.

La madre di Bach, Elisabeth Lämmerhirt, morì nel [1694](#), ed il padre morì otto mesi dopo. Il giovane Bach si trasferì dunque da un suo fratello maggiore, Johann Christoph Bach ([1671–1721](#)), organista presso la Michaeliskirche di [Ohrdruf](#).

Durante la permanenza nella casa di suo fratello, Bach continuò a copiare, studiare, e suonare musica. Johann Christian fece conoscere a Johann Sebastian le partiture dei grandi compositori dell'epoca: [Johann Pachelbel](#), [Johann Jakob Froberger](#), [Jean-Baptiste Lully](#), [Louis Marchand](#), [Dietrich Buxtehude](#).

Nel [1699](#) Johann Sebastian Bach vinse una borsa di studio per studiare presso la prestigiosa Scuola di San Michele a [Lüneburg](#), dove, oltre a perfezionarsi all'[organo](#) ed al [clavicembalo](#), probabilmente imparò il [francese](#) e l'[italiano](#). Inoltre studiò [teologia](#), [latino](#), [geografia](#) e [matematica](#). A quell'epoca risalgono le prime composizioni giovanili di Bach, come le [partite diverse sopra "O Gott, du frommer Gott"](#).

Nel [gennaio 1703](#), dopo aver fallito un'audizione come organista a [Sangerhausen](#), Bach venne assunto come musicista di corte nella cappella del duca Johann Ernst di Sassonia a [Weimar](#), in  [Turingia](#). Durante la sua permanenza di sette mesi a Weimar venne invitato ad inaugurare il nuovo organo nella chiesa di San Bonifacio ad [Arnstadt](#).

Ad [agosto](#) dello stesso anno Bach accettò il posto di organista in quella chiesa, con uno stipendio relativamente buono. Questo incarico, però, lo lasciava insoddisfatto e presto cominciò a cercare altrove la sua fortuna.

In [autunno](#) Bach si fece concedere un permesso di quattro settimane (diventate poi quattro mesi) e si recò a piedi a [Lubecca](#), distante 400 chilometri, per conoscere personalmente [Dietrich Buxtehude](#). A quell'epoca l'anziano Buxtehude meditava di ritirarsi e da due anni stava cercando un suo successore alla carica di organista della Marienkirche.

Buxtehude, però, aveva posto come clausola che chi avesse voluto essere suo successore avrebbe dovuto sposare Anna Margaretha, figlia poco avvenente di Buxtehude. [Georg Friedrich Händel](#) e [Johann Mattheson](#), che si erano recati a [Lubecca](#) nel [1703](#), avevano ricevuto la stessa offerta, ma, dopo aver visto la figlia di Buxtehude, avevano rifiutato ed erano ripartiti il giorno successivo. Anche Bach declinò l'offerta.

Nel [1706](#) gli fu offerto il posto come organista presso la chiesa di San Biagio a [Mühlhausen](#), che Bach accettò. Quattro mesi dopo il suo arrivo a Mühlhausen sposò sua cugina di secondo grado Maria Barbara Bach. Ebbero sette figli, quattro dei quali sopravvissero fino all'età adulta. Due di loro, [Wilhelm Friedemann Bach](#) e [Carl Philipp Emanuel Bach](#), divennero importanti compositori.

Nel [1708](#) Bach ottenne il ruolo di organista di corte e maestro di concerto presso la corte ducale di [Weimar](#). Qui ebbe modo non solo di suonare l'organo, ma anche di comporre musica per organo e suonare un repertorio più vario di musica da concerto in collaborazione con gli altri strumentisti della corte ducale.

Affezionato alla musica [contrappuntistica](#), Bach compose la maggior parte del suo vasto repertorio di [fughe](#) nel periodo di Weimar, dove godeva dell'amicizia e della protezione del principe Johann Ernst di Sassonia-Weimar, buon compositore. Probabilmente l'esempio più noto è costituito da "[Il clavicembalo ben temperato](#)", che include 48 preludi e fughe, due per ciascuna scala maggiore e minore, un lavoro monumentale non solo per l'uso magistrale del contrappunto, ma anche per l'aver esplorato, per la prima volta, l'intera gamma [tonale](#), la moltitudine delle [scale](#), degli [intervalli](#) e delle [tonalità](#). Ciò era stato reso possibile per gli strumenti con [tastiera](#) dall'[accordatura](#) con il [sistema temperato](#) di Andreas Werckmeister e dalla moltitudine di modi espressivi che le piccole differenze tra i vari [intervalli](#) dettati dal nuovo [temperamento](#) rendevano possibili.

Nel [1713](#) il Duca tornò da un viaggio nei [Paesi Bassi](#) con una grande collezione di spartiti, molti dei quali di musica italiana. Bach fu particolarmente attratto dallo

schema del [concerto grosso all'italiana](#), caratterizzato dall'alternarsi del "tutti" (o "ripieno") dell'orchestra e del "concertino" degli strumenti solisti.

Durante il soggiorno a Weimar Bach iniziò a lavorare sull'*Orgelbüchlein* per suo figlio, Wilhelm Friedemann. Il "libretto" della musica organistica doveva contenere musica tradizionale con inni della chiesa luterana: lo scopo principale doveva essere quello di istruire gli studenti di organistica. In realtà il lavoro, seppure incompleto, svolge due grandi temi nell'opera di Bach. In primo luogo mostra il talento per la [didattica](#), ed in secondo luogo il suo amore per la tradizione [corale](#) sia come formula in sé, sia come sorgente d'ispirazione.

La sua dedizione per la didattica è stata senz'altro notevole: non vi fu praticamente nessun periodo in cui non avesse studenti ed apprendisti a tempo pieno con sé; a volte persino studenti privati andavano a studiare a casa di Bach. Tra questi, anche notabili come [Johann Friedrich Agricola](#). Ancora oggi gli studenti di tutti o quasi gli [strumenti musicali](#) incontrano le opere di Bach molto presto nei loro studi e spesso rivisitano con maggiore attenzione quelle tecnicamente più impegnative durante tutta la loro carriera.

Non appena iniziò a percepire le tensioni via via crescenti all'interno della corte ducale di Weimar, Bach iniziò di nuovo a cercare un lavoro più stabile, compatibile con i suoi interessi musicali. In seguito al brusco deteriorarsi dei rapporti col duca Wilhelm Ernst, che lo fece anche arrestare per quattro settimane, nel [dicembre 1717](#) Bach si trasferì alla corte del principe [Leopoldo di Anhalt-Köthen](#), dove prese servizio come maestro di cappella, o piuttosto, direttore di musica da camera. Se è pur vero che il principe Leopoldo, lui stesso musicista e grande estimatore del talento di Bach, lo pagava bene e gli garantiva una considerevole tolleranza su ciò che componeva o suonava per lui, egli era [calvinista](#) ed i severi principi di questa religione rifiutavano la musica liturgica eccessivamente elaborata: per questo motivo la maggior parte delle opere di Bach in questo periodo fu di natura *secolare*. I "[Concerti brandeburghesi](#)", così come molta altra musica strumentale (tra cui le [suites](#)), per [violoncello solo](#), le sonate e le [partite](#) per [violino solo](#), e le suite per [orchestra](#) sono frutto di questo periodo.

Il [7 luglio 1720](#), mentre Bach era all'estero con il principe Leopoldo, sua moglie, Maria Barbara Bach, la madre dei suoi primi 7 figli, morì improvvisamente. L'anno seguente Bach incontrò [Anna Magdalena Wilcke](#), un giovane soprano di 17 anni più giovane di lui, e i due si sposarono il [3 dicembre 1721](#). Insieme ebbero 13 figli, sei dei quali sopravvissero fino all'età adulta: Gottfried Heinrich, [Johann Christoph Friedrich](#) e [Johann Christian](#), ognuno dei quali divennero musicisti significativi; Elisabeth Juliane Friederica ([1726-1781](#)), che sposò un allievo di Bach, Johann Christoph Altnikol; Johanna Carolina ([1737-1781](#)) e Susanna Regina ([1742-1809](#)). Nel [1723](#), Bach venne nominato *Kantor* ([cantore](#)) e direttore musicale della chiesa di San Tommaso a [Lipsia](#). Tale incarico richiedeva non solo che egli insegnasse a cantare agli studenti della scuola di canto, ma che fornisse anche settimanalmente musica per le due chiese principali di Lipsia. Andando ben oltre le richieste, Bach si sforzò di comporre una nuova [cantata](#) ogni settimana. Questa programmazione del lavoro, che tutto sommato era sostenibile dal momento che in pratica consisteva nello scrivere un'ora di musica ogni settimana, pur se in aggiunta ai più ordinari compiti della scuola, si rivelò per Bach talmente stimolante da indurlo a produrre musica realmente sublime, che è stata conservata per la maggior parte.

Molte delle cantate di questo periodo sono ispirate alle letture bibliche domenicali della settimana secondo il [calendario liturgico evangelico](#) e utilizzando gli inni di Chiesa tradizionali come ispirazione per la composizione, come in *Wachet auf! Ruft uns die Stimme* e *Nun komm, der Heiden Heiland*.

Per i giorni delle solennità festive, quali il [Natale](#), [Venerdì Santo](#) e [Pasqua](#), Bach scrisse cantate e *oratori* di particolare bellezza, come ad esempio il [Magnificat](#) per il Natale, o di notevole complessità come la [Passione secondo Matteo](#) per il [venerdì Santo](#). Il compositore stesso considerava la monumentale *Passione secondo Matteo* tra le sue opere migliori; nella sua corrispondenza si riferiva a quest'opera come alla sua "grande Passione" e ne preparò con attenzione un manoscritto autografo che richiedeva per la sua rappresentazione la partecipazione di tutti i musicisti disponibili nella città.

La rappresentazione bachiana dell'essenza e del messaggio della cristianità nella sua musica religiosa è così potente, accurata e bella, che in Germania il suo autore a volte viene considerato come un *Quinto Evangelista* <sup>[11]</sup>, e nel calendario liturgico luterano Bach è commemorato nel giorno della sua morte, il 28 luglio <sup>[12]</sup>.

Nel [1731](#) Bach pubblicò una raccolta di sei partite con il nome di [Clavier-Übung](#). In realtà queste partiture erano già uscite separatamente nel [1726](#) ed era la prima opera che Bach giudicasse abbastanza compiuta per essere pubblicata. Nei successivi quindici anni uscirono altri volumi del Clavier-Übung, l'ultimo dei quali contiene una delle opere più importanti di Bach: l'Aria con diverse variazioni. Stampate nel [1742](#), saranno chiamate [Variazioni Goldberg](#) dal nome dell'allievo di Bach [Johann Gottlieb Goldberg](#).

A Lipsia Bach dirige anche il Collegium Musicum: questa istituzione, fondata da [Georg Philipp Telemann](#), ogni venerdì tiene dei concerti al Caffè Zimmermann, concerti per i quali Bach compone diverse cantate di carattere non sacro, come la Cantata dei Contadini e la [Cantata del Caffè](#).

Durante questo periodo Bach compose il Kyrie ed il Gloria della [Messa in Si minore](#), e, nel [1733](#), presentò lo spartito al re [Augusto III di Polonia](#), sperando di convincere il sovrano a nominarlo compositore di corte. Bach completò poi il lavoro con l'aggiunta di Credo, Sanctus ed Agnus Dei.

Nel [1747](#) Bach si recò alla corte di [Federico II di Prussia](#) a [Potsdam](#), dove il re inventò sul momento un tema al [clavicembalo](#) e sfidò Bach ad improvvisare una fuga basata sul suo tema. Bach improvvisò una fuga a tre voci, poi inviò al re l'[Offerta Musicale](#), un'opera che consiste in fughe, canoni ed un trio, tutte composte sul tema ideato dal sovrano. [L'Arte della fuga](#), pubblicata postuma, è incompiuta. Si compone di 18 fughe e canoni complessi basati sopra un tema semplice. Questo lavoro è spesso citato come la somma delle massime tecniche polifoniche.

A Lipsia Bach si trovò a suo agio con i docenti dell'università; molti dei professori divennero padrini dei suoi figli ed alcuni degli uomini di lettere e dei teologi in servizio all'università fornirono i [libretti](#) per le sue cantate. Bach, negli ultimi anni della sua vita, ebbe una relazione di amicizia particolarmente redditizia sul piano artistico con il poeta [Picander](#).

È singolare il fatto che non si incontrò mai con [Georg Friedrich Händel](#), pur essendo i due compositori nati nello stesso anno, entrambi tedeschi, e nonostante Händel fosse stato diverse volte in Germania.

La salute di Bach declinò nel [1749](#), perse la vista e la voce di una sua imminente dipartita si diffuse per la città. [2 giugno](#) Heinrich von Brühl scrisse ad uno dei borgomastri di [Lipsia](#) per chiedere che il suo direttore musicale, Gottlob Harrer, sostenesse un'audizione "per il futuro posto di Cantor della Tomasschule nel caso il director musices Bach passasse a miglior vita".

Verso [marzo](#) del [1750](#) fu di passaggio a Lipsia un uomo che fece nascere nuove speranze: si trattava di John Taylor, oculista inglese specializzato negli interventi chirurgici agli occhi. Due operazioni, il [28 marzo](#) ed il [7 aprile](#), resero Bach cieco del tutto. Due anni dopo lo stesso chirurgo operò [Händel](#), accecando anch'egli. Il [18](#)

[luglio](#) Bach riacquistò improvvisamente la vista, ma, dopo pochi minuti, venne colpito da un [ictus](#). Morì il [28 luglio 1750](#) all'età di 65 anni. La sua eredità venne valutata in 1.159 talleri e comprendeva cinque clavicembali, due clavicembali-liuto, tre violini, tre viole, due violoncelli, una viola da gamba, un liuto ed una spinetta, e 52 "libri sacri" (molti dei quali di [Martin Lutero](#), Muller e Pfeiffer).

La maggior parte della musica di Bach che è giunta fino a noi è passata attraverso i suoi figli, che presero in mano la maggior parte di quello che [Carl Philipp Emanuel Bach](#) chiamava il "vecchio archivio Bach" dopo la morte del padre.

La salma di Bach fu inumata in un cimitero fuori dalle mura di Lipsia e poi trasferita all'interno della chiesa di San Tommaso.

Il catalogo delle [opere](#) di Bach, noto come [Bach-Werke-Verzeichnis](#) (BWV), è stato redatto nel [1950](#) dal musicologo [Wolfgang Schmieder](#). Tale catalogo comprende sia i lavori certamente scritti dal compositore, sia quelli che gli sono stati attribuiti nel corso del tempo (dei quali solo in parte è stato possibile identificare l'autore); la numerazione procede non per ordine cronologico, ma seguendo un criterio di classificazione basato sugli [strumenti](#) impiegati e sulla forma delle varie opere ([cantata](#), [corale](#), [oratorio](#), eccetera).

Per lungo tempo si è ritenuto che Bach, al di fuori dell'ambiente musicale professionale, non abbia goduto di particolare considerazione come musicista da parte dei suoi contemporanei. A suffragare questa ipotesi, in un resoconto delle sedute del consiglio municipale di Lipsia dedicate alla scelta del nuovo *Cantor* della Thomasschule (la minuta del verbale è conservata alla Biblioteca di Stato di [Berlino](#)) è riportato l'intervento del consigliere Abraham C. Platz, che di fronte alla rinuncia prima di Telemann, poi di Graupner, che costringeva a considerare altri candidati, fra cui Bach, affermò che *"dal momento che non si poteva ottenere il meglio, si doveva accettare una soluzione mediocre"*. Questa frase è stata spesso interpretata come una lamentela perché le finanze municipali non consentivano di pagare musicisti ritenuti migliori di Bach.

Tuttavia, ad una più attenta lettura, l'immagine di un Bach ritenuto dai suoi contemporanei un musicista "di secondo piano" si rivela più un mito romantico che una verità storica. I dati relativi alle condizioni contrattuali dei suoi impieghi a [Weimar](#) ed a [Köthen](#), riportati dettagliatamente da Christoph Wolff, dimostrano che Bach era considerato a tutti gli effetti, nelle corti tedesche, uno dei musicisti più eminenti. Nelle città tedesche il ruolo di *Cantor* (diversamente dalla posizione di [maestro di cappella](#) in una corte) comportava considerevoli impegni didattici in varie discipline, oltre alla direzione delle attività musicali: non a caso il *Cantor* di Lipsia afferiva alla Thomasschule, istituzione scolastica prima che musicale. Per questo motivo, diversi consiglieri municipali non ritenevano le doti di virtuoso e compositore criteri prioritari per la scelta, anzi tendevano a diffidare di candidati potenzialmente inclini a sacrificare gli impegni didattici a favore dell'attività concertistica. Telemann (che era molto stimato a Lipsia, dove era stato prima studente universitario, poi organista e direttore musicale dell'Opera, fino al [1705](#)) si era candidato, ma si era rifiutato di assumersi l'insegnamento del latino come richiesto dal contratto, ed aveva alla fine deciso di mantenere l'incarico che aveva ad [Amburgo](#) (dove le autorità locali gli avevano aumentato gli emolumenti per convincerlo a restare); Christoph Graupner, ottimo musicista, e soprattutto ex-allievo della Thomasschule e dell'Università di Lipsia, non aveva ottenuto il nulla-osta dal langravio dell'Hesse-Darmstadt, dove era maestro di cappella.

Quindi i consiglieri dovettero ripiegare sui candidati restanti, dei quali ignoravano le capacità come insegnanti. Bach era l'unico a non avere un titolo universitario, e pur dimostrando un'ottima conoscenza del latino (dovette sostenere un esame di

teologia in quella lingua) aveva prospettato di pagare una terza persona che insegnasse latino al suo posto; ciononostante, l'esecuzione delle sue cantate a Lipsia aveva destato tale impressione che lo stesso consigliere Platz, rassegnato a non poter avere "il meglio" (cioè un ottimo docente che fosse anche un ottimo musicista), si "accontentò" di un grande musicista poco incline all'insegnamento delle materie non musicali, e votò a favore di Bach, che fu eletto all'unanimità. Il parere di Platz, pertanto, non è indicativo del prestigio di cui Bach godeva in quegli anni, ma solo dell'orientamento emerso nel consiglio municipale sul profilo del candidato ideale per quella carica. Nei ventisette anni che seguirono sorsero fra il consiglio municipale, le autorità religiose e lo stesso Bach non poche controversie in merito a quali compiti dovessero ritenersi prioritari per il *Thomaskantor*, e poco dopo la morte dello stesso Bach un altro consigliere ebbe occasione di ribadire il concetto: «*La scuola ha bisogno di un Cantor, non di un Capellmeister, ancorché ovviamente debba conoscere la musica*».